

Articoli Selezionati

POLITICA INTERNA	ITALIA OGGI	PISAPIA A PIAZZA ULIVO, IL PRIMO LUGLIO A SANTI APOSTOLI	<i>RICCIARDI ALESSANDRA</i>	1
POLITICA INTERNA	CORRIERE DEL MEZZOGIORN O CAMPANIA	Int. a DE MAGISTRIS CLAUDIO: «ALLEANZE A SINISTRA? SOLO CON PRIMARIE E PROGRAMMI»	<i>CUOZZO PAOLO</i>	2

Pisapia a piazza Ulivo, il primo luglio a Santi Apostoli

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Giuliano Pisapia punta su Santi Apostoli, la piazza che ha visto nascere e ha dato sede e radici all'Ulivo e che ha festeggiato l'avvento a palazzo Chigi di **Romano Prodi**, per presentare il prossimo primo luglio al centrosinistra la lista con cui il suo Campo Progressista parteciperà alle prossime elezioni politiche. La manifestazione di luglio, che si terrà a una settimana dalla kermesse del 24 giugno a Napoli dove **Bruno Tabacci** formalizzerà l'adesione dei centristi riformisti di Centro democratico, avrà la formula della «piazza aperta» a tutto il centrosinistra. Pisapia intende rivolgersi a tutte le componenti che diedero vita all'Ulivo. Ma, a parte la presenza e l'intervento della presidente della Camera **Laura Boldrini**, scaletta e oratori sono ancora da decidere. In forse la presenza dei leader della Sinistra **Nichi Vendola** e **Nicola Fratoianni**.

—© Riproduzione riservata—■



PARLA CLAUDIO DE MAGISTRIS

**«Dema è pronta
a discutere alleanze»**di **Paolo Cuozzo**

Non chiude la porta a un'alleanza elettorale con Mdp. Ma per Claudio de Magistris, segretario di Dema, l'intesa si può trovare su programmi e primarie, non per raggiungere il 5%.

a pagina 5

**«Alleanze a sinistra? Solo
con primarie e programmi»**

**Il fratello del sindaco: «Partiamo dal movimento del 4 dicembre
Troviamo interessante la proposta di Montanari e Falcone»**

INTERVISTA  CLAUDIO DE MAGISTRIS**Arturo Scotto**

Il segretario di DemA non chiude la porta all'appello del leader della sinistra

di **Paolo Cuozzo**

Il test di domenica alle amministrative è il primo che Claudio de Magistris fa da segretario di dema. Alle ultime comunali, infatti, quando suo fratello Luigi è stato rieletto sindaco di Napoli, de Magistris jr ricopriva un ruolo meno politico e più da organizzatore. Ora, invece, ha compiti di primo piano. Anche sul fronte degli scenari futuri. Non appena licenziata la nuova legge elettorale, tra settembre e ottobre prossimo, si dovrebbe votare per le politiche. E DemA potrebbe esserci. Ma non da sola, perché con lo sbarramento al 5% l'impresa è davvero complicata. Ma per molti, non solo per DemA. Ecco perché si moltiplicano gli appelli, soprattutto a sinistra, di riunire le forze che si contrappongono al Pd per una sorta di grande alleanza che va da Romano Prodi a de Magistris, passando per D'Alema, Bersani, Pisapia, Fratoianni, Civati e via dicendo. Con tanto di invito fatto pervenire al sindaco di Napoli da Arturo Scotto di Mdp, che ha chiesto all'ex pm, e anche ad Antonio Bassolino, di stare assieme perché l'approdo di queste forze, tutto sommato, è sempre la sinistra. Invito al quale Claudio de Magistris non chiude la porta, ma neppure la spalanca. Prima, infatti, c'è da verificare l'effettiva portata di DemA alle prossime amministrative. «La campagna elettorale procede bene, c'è grande entusiasmo. Abbiamo fatto liste, 200 candidati, tanti giovani e tante donne che ci hanno con-

vinto a presentare il simbolo DemA», racconta il fratello del sindaco di Napoli.

Queste amministrative serviranno per tastare il polso per DemA e per prendere decisioni sulle prossime competizioni elettorali?

«Avendo lanciato un movimento politico, è ovvio che ogni competizione elettorale è frutto di un ragionamento al nostro interno sul se e come partecipare: amministrative, regionali, politiche, europee».

La legge elettorale che sta per essere approvata vi costringe però a fare degli accordi.

«Vediamo. Di certo, questa è una legge elettorale pessima. Un Parlamento, di per sé politicamente abusivo, ha impegnato tre anni e mezzo per fare una proposta che definirei un "raggiellum". Si è creata un'altro sistema beffa che non da possibilità all'elettorato di poter scegliere i propri rappresentanti in Parlamento. E dispiace che a questo conciliabolo abbia partecipato Grillo e il suo movimento 5 stelle, ricordavo che nelle piazze urlavano altro».

Arturo Scotto vi invita a far parte di un gruppo che, di fatto, dice cose di sinistra.

«Pensiamo, diciamo e pratichiamo cose di



sinistra da tempo. A Napoli, sulla base di un programma chiaro, e in molti Comuni che vanno al voto, ci troviamo insieme con coalizioni civiche, con la sinistra, ma anche con i verdi e Mdp. Ma un progetto nazionale deve avere presupposti diversi».

Quali?

«Si deve partire dai programmi, dai metodi decisionali e partecipativi, per poi verificare se è possibile una convergenza aperta a tutti, fatta dalle forze civiche, dai movimenti, dai comitati, dai partiti, da chi amministra i territori e magari da chi ha animato i comitati e il moto di difesa della Costituzione che ha portato alla straordinaria vittoria del no al referendum del 4 dicembre scorso».

Si tratta di mettere insieme un sacco di gente, mica è semplice?

«Si tratta di condividere un progetto, il resto

viene da sé. E su questa linea, trovo molto interessante l'appello lanciato in queste ore da Anna Falcone e Tomaso Montanari, rivolto alla società civile e alle forze politiche che intendono portare avanti la difesa e l'attuazione della costituzione, la lotta per i beni comuni e la giustizia sociale. Ecco: queste, se vogliamo, sono le nostre condizioni. Ma imprescindibili».

Però il suo non sembra un no a Scottò.

«Ripeto, per noi i programmi sono determinanti. come la scelta del leader, che dovrebbe essere scelto con le primarie, certamente non dalle segreterie di partito».

Condizioni accettabili da chiunque.

«Non so. Di sicuro serve chiarezza su un progetto assolutamente alternativo a quello di Pd, Pdl e di Grillo, che hanno elaborato un accordo per un'altra legge elettorale che raggiunga gli elettori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA